

Telef. 200.351 - 200.451
num. Interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Le voci della città Le strade «prigioniere», del quartiere Nomentano

Caro cronista, tu che ogni giorno sei costretto a percorrere lo strada per il tuo lavoro, la scoperta di una realtà da descrivere, sei testimone senza dubbio migliore di noi dell'annoso sviluppo edilizio della nostra città. Questo fenomeno, crea, naturalmente, numerosi problemi di diversa importanza che tu stesso hai già affrontato.

Vorrei sottolineare per un momento uno di questi problemi che forse non è dei più importanti, ma certo è quello che gli interessati avvertono con maggior fastidio: le strade. E non intendo le vie cittadine in genere, pur tanto disuibili, ma quelle rimaste prigioniere da un giorno all'altro fra le nuove costruzioni.

Se scrivo «prigioniere» non è per scherzare, lo faccio invece per esprimere nel modo più adeguato lo stato delle strade che somigliano troppo ai tralicci dei campi di concentramento. Percorrendole ed avendo cura di tenere lo sguardo alto al punto di vista di chi si trova in un quartiere moderno e civile; gli edifici di cemento armato, struttura talvolta originale, gradevole, intagliata e delicata. Ma qual ad abbassare gli occhi: terra battuta, buche, pietrisco, polvere o, secondo la stagione, pozzanghere torbide e fango tenace.

Qualche benpensante dice: ma che pretendete che facciano la pavimentazione prima dei palazzi? Abbiate pazienza e l'asfalto verrà. La pazienza però è un dovere di durata relativamente breve; non vive oltre il dodicesimo mese. I palazzi che sono stati fatti in via di Ponte Ziani, che sono inutilmente da anni che si asfaltano o comunque sistemati il lato riservato ai pedoni. E non si tratta di un caso singolo da queste parti: giacché nel vicino «quartiere africano», nella sinistra della Nomentana, molte strade sono nelle stesse condizioni di assoluta indecenza.

Il sia interessato di modificare la legge sopradetta, se si considera che in breve tempo e con decorrenza tempestiva, sono stati modificati molti articoli del Codice di procedura penale e della legge di P.S. Dopo avere elencato le modifiche accennate e rilevato che i limiti invece sono rimasti ristretti nei vincoli primitivi, cioè esistenti già un secolo fa, la lettera prosegue:

«Preghiamo perciò le autorità competenti di voler esaminare la nostra richiesta ed interporre il loro interessamento affinché vengano al più presto rivedute le disposizioni e rimossi gli ostacoli. Gli agenti della forza pubblica dopo 11 mesi di duro lavoro, sotto un'attenta disciplina, ottengono ogni anno una licenza di 20-30 giorni che trascorrono presso gli familiari residenti, generalmente in piccoli centri rurali. Dove mancano i bar, i pubblici esercizi, e il cinema, l'unico sport o svago che rimane è la caccia».

Un appello all'ispettore dell'INAM. Ci è pervenuta la seguente lettera:

«Dopo aver lavorato per oltre 45 anni in qualità di falegname, presso ditte che hanno provveduto per me, all'istituto nazionale della previdenza sociale, sono stato colpito da una grave malattia che ormai si aggrava dopo le cure (scempio: cardiocircolatorio con idrotorace). Sono stato perciò ricoverato prima al Policlinico, poi nella clinica S. Elisabetta di Fiesole, dove ho fatto per un periodo complessivo di 10 mesi. Il 18 agosto scorso sono stato dimesso con la prescrizione di continuare un'assidua cura a domicilio. Tornato a casa, sono stato costretto a rivolgermi ai competenti ambulatori INAM perché mi fossero praticate le cure necessarie presentando una dichiarazione dell'INPS in cui si attesta che ho svolto da 43 anni una mansione di falegname e che, in attesa della concessione della pensione, mi si deve riconoscere ogni prestazione sanitaria. Ma gli ambulatori INAM dopo aver fatto per dieci giorni lunghe file assai dannose per il mio stato di salute, mi hanno risposto che non mi spetta alcuna assistenza in quanto la mia malattia è protratta per oltre 180 giorni e che quindi dovrei curarmi a mie spese.

«Il problema umano posto dal nostro lettore mi muove molto, e nella stessa tempo con forza, non può non rinnovare i dirimenti dell'INAM da una posizione barcollante. Faciamo appello alla comprensione dell'ispettore provinciale dell'INAM il quale, ove il caso e la necessità si mostrino, chiederemo di voler recuperare alle disposizioni del regolamento stesso un giorno venga migliorato».

Minimi di pensione e voto segreto. Un pensionato abituato alla Marranella, ci scrive una appassionata lettera sul problema del voto segreto. Ci esprime con il minimo di pensione della Previdenza Sociale, e quindi nella miseria più squallida.

«Ci fu una promessa - scrive il pensionato - del presidente del Consiglio Zoli che i minimi di pensione sarebbero stati portati alla metà, e questa promessa non è mai stata messa in atto. La Camera con il voto segreto, e così la speranza di migliaia e migliaia di vecchi è andata ancora una volta delusa e si è voltata. Il Molinaro è stato ricevuto in gravissime condizioni. Nell'atto di indosso un vestito rosa ed un pullover nero. Il Molinaro è stato ricevuto in gravissime condizioni. Nell'atto di indosso un vestito rosa ed un pullover nero.

«Il secondo mortale incidente è avvenuto a Ponte Muro, sulla Flaminia, all'altezza del casello di via Lancia. La vittima era il signor Antonio di 55 anni, abitante in frazione Oliveto a Rieti, con a bordo sul sedile posteriore, un uomo di circa 60 anni, tuttora sconosciuto, si è scontrata con un'automobile che transitava diretta a Roma. Sull'auto vi si trovavano i coniugi Paride Gallo di 27 anni e Maria Luisa Vergellini di 26 anni, abitanti in via Ozaden 4 L. Antonini e lo sconosciuto sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni dove l'Antonini è deceduto alle ore 19.45. Lo sconosciuto è stato ricoverato in osservazione ed è deceduto anch'egli alle ore 21.30.



La lunga catena delle vittime del traffico

Una donna e due uomini perdono la vita sul raccordo anulare e sulla Flaminia

In entrambi i casi le vittime sono motociclisti travolti da autovetture - Di due non si conoscono ancora i nomi - Un altro grave incidente nei pressi del Forte Portuense

Due morti e tre feriti, sono il bilancio di due tragici incidenti stradali avvenuti nel pomeriggio di ieri. Il primo è accaduto alle ore 16.30 all'altezza del raccordo anulare della Tiburtina.

Una motocicletta, guidata da Francesco Molinaro di 31 anni, manager, abitato in via Giuseppe Rosso 3, con a bordo una donna che è tuttora sconosciuta, si è scontrata con l'automobile - 1100 cc - guidata da Domenico Mercuri di 26 anni, abitato in piazza Lino Ferraris 5.

La scontro è stato violento ed il Molinaro e la donna che si trovavano sulla motocicletta, sono stati sbalzati di sella e proiettati sull'asfalto. Il Mercuri, che guidava la macchina, è rimasto ferito e momentaneamente fermato ed ha soccorso le due vittime. A bordo di due macchine di passaggio, gli sven-

due giovani sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio che li hanno accompagnati al nosocomio. Il Gavini guarirà in 30 giorni da una frattura al polso sinistro ed il suo sfortunato compagno non avrà per due mesi avendo il naso fratturato.

Inoltre, al San Giovanni, è deceduto ieri notte il ventunenne Mario Paolantonio, abitato in via D'Annunzio 42, colpito soltanto mentre stava fermando il freno con la sua «Lambretta» contro un camion: l'incidente accadde sull'Appia Nuova.

Strappato alla morte dai vicini di casa. Grazie all'intervento di alcuni vicini di casa, il signor Alfredo Russo è stato salvato dalla morte. In via Procidia, nello stabile contrassegnato con il numero civico 7, alcune persone passando davanti alla porta d'ingresso di un appartamento abitato dal signor Alfredo Russo, hanno avvertito forti esalazioni di gas; preoccupati, hanno bussato ripetutamente senza ottenere risposta alcuna e, allora, hanno avvertito i Vigili del Fuoco e il Commissariato di zona.

Sabito avvertito, i Vigili del Fuoco hanno forzato la porta rinvenendo il Russo a terra svenuto a causa delle esalazioni di gas che, uscendo da un rubinetto aperto della cucina, andava saturando l'appartamento. Il Russo venne immediatamente trasportato all'ospedale di San Giovanni dove, dopo le cure del caso, è stato giudicato fuori pericolo.

Muore in una battuta di caccia ucciso da un colpo del suo fucile. Un giovane cacciatore ha perso la vita, ucciso dal fucile che aveva tirato in una battuta di caccia. Il morto è stato rinvenuto in un campo di caccia di Martignano, al confine tra il comune di Roma e quello di Anguillara Sabazia. Il cacciatore era Enrico Orsini, di 30 anni, abitato a Cesano e si è alzato di buon mattino ed è partito verso il lago in compagnia di un altro cacciatore, Riccardo Ricchetti e Riccardo Guglielmi, anch'essi abitanti a Cesano.

Ad un certo punto l'Orsini, che era armato di fucile, ed ha perso l'equilibrio, rotolando lungo una piccola scarpata con il fucile a tracolla. Il cacciatore si è impigliato nell'erba, battendo sul pettorale e facendo partire il colpo. La rosa dei pallini ha investito in pieno il fianco dello sventurato cacciatore che è caduto. I due cacciatori amici accorrevano con il cuore in gola. Quando essi hanno sofferto la sua testa pallida e sofferente, Enrico Orsini era ormai morto. I pallini l'avevano orribilmente straziato ed il corpo era scosso da atroci sussulti.

Il Guglielmi si è precipitato alla stazione dei Carabinieri di Cesano e quando è tornato accanto al lago, in compagnia del maresciallo e di alcuni militi dell'Orsini era già deceduto. fra le braccia dell'amico che era rimasto costato a lui.

Le indagini si sono protratte per alcuni mesi e sono state particolarmente laboriose. La donna è stata sorpresa nell'appartamento dell'amante Sergio Pelloni, in via Val di Lanza 47, dove si era nascosta circa una settimana e non appena aveva avuto sentore che la polizia stava cercando nell'abitazione si è sottratta. L'incidente è stato così sostanzialmente chiarito e che è stato immediatamente consegnato alla squadra scientifica per le analisi del caso.

Sono stati tradotti al carcere. Gli scippatori, arrestati malmenarono una loro vittima. Un cellulare della polizia ha tradito nella tarda mattinata il luogo in cui si trovavano alcuni giovani arrestati: sabato dalla Mobile in seguito alle indagini sui recenti furti con strappo. Come abbiamo pubblicato, il 18 anni, abitato al vicolo del Bolozzo 39, imbianchino, Osvaldo Perelli di 18 anni, abitato in via S. Francesco di Sales 73, imbianchino, Francesco Curilli di 18 anni, meccanico, abitato in via S. Francesco di Sales 72, fornita. Il sesto, Giuseppe Savoca di 19 anni, abitato in via Anna 24, è tuttora piantonato all'ospedale del S. Camillo dove si trova ricoverato da 15 giorni per una

I FORTUNATI DEL «TOTO CALCIO» Un agente e un anonimo hanno vinto 13 milioni

Il primo appartiene alla scuola guardie di Nettuno - La matricola dell'altra scheda

La seconda giornata del campionato di calcio ha fatto piovere altri milioni su Roma. Dei quindici tredici di questa settimana. Infatti due giovani all'ombra del «cupolino» uno di essi, anzi è tanto all'ombra da essere anonimo.

La prima scheda rosa che ha vinto 13 milioni, nell'appuntamento all'agente di Publiscia Sicurezza Luciano Pello, in servizio presso la scuola guardie di Nettuno. L'altra non recita nessun congruato con il fortunato ed abbiamo quindi telefonato alla ricevitoria per tentare di svelare il mistero. «Fra i vostri clienti c'è un milionario in incognito». Dall'altra parte una voce allegra di donna ci ha risposto: «Lo sappiamo già». «E lo conoscete?». «Certamente, non possiamo dire nulla». «Nemmeno qualche particolare?». «Proprio no. E' venuto qui il giorno 22, non può dire in che modo sia venuto, ma non gliel'abbiamo mai visto».

«Non siete riusciti a saper altro sul misterioso vincitore. Perciò le congratulazioni hanno un indirizzo e mezzo: agente Luciano Pello e signor Roberto».

La graduatoria degli incarichi nelle scuole infantili. A modifica di quanto è stato precedentemente comunicato, la pubblicazione della graduatoria per il conferimento degli incarichi di supplente negli asili e dopo assili del Comune avrà luogo dal 18 (anziché dal 16) al 20 corrente.

Le biblioteche popolari sono state riaperte. Sono state riaperte al pubblico le biblioteche popolari comunali per il prestito gratuito a domicilio di opere di lettura amena e di cultura. Chiunque abbia compiuto il 18. anno di età può iscriversi senza alcuna spesa.

Finisce all'ospedale per ingestione di cibi gustosi. Con gravi sintomi di intossicazione ieri pomeriggio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni Aldebrandino Neri di 60 anni. Il ricovero era dovuto a dolori addominali.

SONO STATI TRADOTTI AL CARCERE. Gli "scippatori", arrestati malmenarono una loro vittima. Un cellulare della polizia ha tradito nella tarda mattinata il luogo in cui si trovavano alcuni giovani arrestati: sabato dalla Mobile in seguito alle indagini sui recenti furti con strappo.

Il cinodromo Rondinello riaperto forse mercoledì. La riunione che era in programma per questa sera al Cinodromo «Rondinello» non si svolgerà a causa dell'incendio che l'altra notte ha distrutto la tribuna. La direzione provvederà al loro regolamento e dare inizio ai lavori di sgombero e di riattamento del campo e spera che, recitando l'isolando adeguatamente i ruderi della tribuna, le autorità concedano l'agibilità.

Piccola cronaca. IL GIORNO - Oggi lunedì 16 settembre (259-100). S. Corneio S. Cipriano. Il sole sorge alle ore 6.3 e tramonta alle 18.32. Luna: ultimo quarto il 17.

BOLLETTINI. Temperature di Roma: minima 14, massima 21. VI SEGNALIAMO - Cinema: «Il gigante» all'Alba, «Il grande» al Teatro Nuovo, «Riffi» all'Amambatori, «Asteria», «Attualità», «Anima», «Giuseppe», «Golden», «Quadrato», «Rex», «Ritz», «Vittoria», «Atlantic».

Convocazioni. Partito. I responsabili della propaganda sono convocati oggi alle ore 19 nei locali della Federazione (tutte le sezioni sono presenti).

Finisce all'ospedale per ingestione di cibi gustosi. Con gravi sintomi di intossicazione ieri pomeriggio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni Aldebrandino Neri di 60 anni. Il ricovero era dovuto a dolori addominali.

Finisce all'ospedale per ingestione di cibi gustosi. Con gravi sintomi di intossicazione ieri pomeriggio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni Aldebrandino Neri di 60 anni. Il ricovero era dovuto a dolori addominali.

Finisce all'ospedale per ingestione di cibi gustosi. Con gravi sintomi di intossicazione ieri pomeriggio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni Aldebrandino Neri di 60 anni. Il ricovero era dovuto a dolori addominali.

Finisce all'ospedale per ingestione di cibi gustosi. Con gravi sintomi di intossicazione ieri pomeriggio è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni Aldebrandino Neri di 60 anni. Il ricovero era dovuto a dolori addominali.